

Arnaldo Bordoni

(Museo Zoologico "La Specola" dell'Università di Firenze)

**NOTE INTORNO AD ALCUNI OMALIINAE
(CVIII CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEGLI STAPHYLINIDAE)**

(Coleptera, Staphylinidae)

Riassunto. Viene istituito il nuovo sottogenere *Brachydromicus* per tre specie del Caucaso, *Geodromicus latiusculus* Epp. (specie tipo), *brevicollis* Fvl. e *constricticollis* Epp. Due specie del genere *Neogeodromicus* Bord., *transversus* Mot. e *flavipes* Mot., vengono ridescritte; di esse sono inoltre designati lectotypus e paralectotipi (Museo Zoologico di Mosca).

Abstract. Notes about some Omaliinae (CVIII contribution to the knowledge of the Staphylinidae). *Brachydromicus* subgen. nov. is described for the caucasian species *Geodromicus latiusculus* Epp. (type species), *brevicollis* Fvl. and *constricticollis* Epp. The lectotype and paralectotypes (in the Zoological Museum of Moscow) of *transversus* Mot. and *flavipes* Mot. (ascribed to the gen. *Neogeodromicus* Bord.) are designed and the species redescribed.

***Geodromicus kunzei* (Heer, 1839)**

In passato (1984) avevo attribuito a *G. lituratus* (Kr.) un maschio delle Alpi Svizzere, considerando tale entità buona specie e avvicinandola a *plagiatus* (F.). In quell'occasione scrivevo di non aver potuto studiare il tipo di *lituratus*. L'esame di due "sintipi" della coll. Kraatz (Institut für Pflanzenschutzforschung, Eberswalde) etichettati "Tyrol", "*lituratus* mihi", mi consente di affermare che la specie è sinonimo di *kunzei* (Heer) e che l'esemplare da me veduto appartiene senza dubbio a *plagiatus*.

***Brachydromicus* subgen. nov.**

Alcuni *Geodromicus* Redt. del Caucaso hanno organo copulatore con lobo mediano poco dilatato, più o meno gradualmente costretto verso l'apice che è più o meno appuntito ma non acuto; in visione ventrale il lobo mediano presenta una netta carena che dall'apice, di norma allargandosi, giunge fino all'inserzione dei lobi laterali; questi sono esili, ad apice non dilatato e circa della medesima lunghezza del lobo mediano. Il corpo di questi Omaliini è di norma più piccolo di quello delle specie appartenenti a *Geodromicus* s. str. (in media non superiore ai 5 mm), stretto e non appiattito; il pronoto è più convesso e le elitre sono più lunghe del pronoto; arti ed antenne sono proporzionalmente meno gracili e più corti.

Considero specie tipo di questo nuovo sottogenere *Geodromicus latiusculus* Eppelsheim, 1877.

A *Brachydromicus* appartengono anche *brevicollis* Fauvel, 1875 e *constricticollis* Eppelsheim, 1890. In una precedente occasione (l.c.) avevo già proposto queste considerazioni senza tuttavia indicare la specie tipo. Di *G. latiusculus* Epp. avevo anche designato il lectotypus (Naturhistorisches Museum Wien).

Neogeodromicus transversus (Motschulsky, 1860)

Questa specie fu descritta sulla base di alcuni esemplari (Bull. Mosc. 23: 550) conservati al Museo Zoologico di Mosca come *Geodromicus* e ritenuta fino ad ora sinonimo di *G. globulicollis* (Mann.), nome sotto il quale in effetti erano celate più entità (BORDONI l.c.). Lo studio di questi esemplari mi consente di accertare che essi appartengono al genere *Neogeodromicus*. Tra essi scelgo l'unico maschio come lectotypus. Esso è etichettato, come tre femmine che erano poste sul medesimo cartellino, "*Geodromicus transversus* Motuh", "Alp. Turchetia". Di queste una è priva di avancorpo.

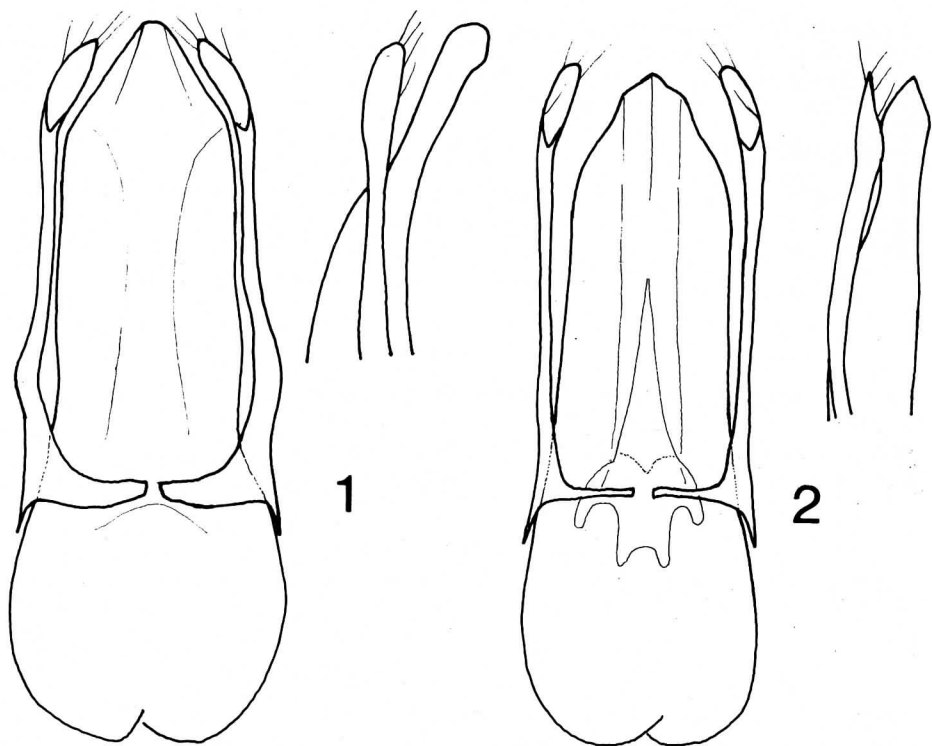
Un'altra reca il cartellino "Alp. Turchetia" ed un'altra ancora "*transversus* m." e "246?". Tutte ora recano il cartellino "Paralectotypus" *Geodromicus transversus* Mot., Bordoni des. 1989". Il maschio ha il cartellino "Lectotypus *Geodromicus transversus* Mot., Bordoni des. 1989". Per meglio definire la specie ne fornisco una ridescrizione e ne raffiguro per la prima volta l'organo copulatore.

Corpo lungo circa 5 mm. Lunghezza dall'orlo anteriore del capo a quello posteriore delle elitre di circa 3 mm. Colorazione bruna con capo appena più scuro. Antenne ed arti del colore del corpo. Secondo antennumero più corto del primo e del terzo. Capo dilatato dietro gli occhi, non molto grande, con superficie fittamente microstriata in maglie isodiametriche e con punteggiatura rada e superficiale. Ocelli ben visibili (per un errore di trascrizione venivano dati per assenti nel mio contributo del 1985). Pronoto molto più largo e appena più lungo del capo, fortemente bombato agli angoli anteriori e costretto in addietro, con superficie finemente microstriata in maglie isodiametriche e con punteggiatura fine a superficiale, piuttosto fitta. Elitre molto grandi, ben più larghe del pronoto, di più di un terzo più lunghe, dilatate posteriormente, con superficie simile a quella del pronoto. Addome con microstriatura isodiametrica fine e fitta e con punteggiatura finissima e rada. Organo copulatore assai simile a quello di *ketmeniensis* Bord., specie tipo del genere, ma con apice del lobo mediano, sia in visione ventrale che laterale, diverso, più dilatato e con sacco interno composto da una lunga spina mediana e da una struttura particolare posta circa all'altezza dell'inserzione dei lobi laterali (fig. 1).

Neogeodromicus flavipes (Motschulsky, 1860)

Anche questa specie fu descritta (Bull. Mosc., 23:551) sulla base di alcuni esemplari conservati al Museo Zoologico di Mosca come *Geodromicus flavipes* e ritenuta sinonimo di *G. globulicollis* (Mann.). Scelgo l'unico maschio come lectotypus. Esso ora reca i cartellini "Alp. Cauc.", "Lectotypus *Geodromicus flavipes* Mot., Bordoni des. 1989". Due femmine, poste sul medesimo cartellino su cui si trovava il maschio recano l'indicazione "*Geodromicus flavipes* Motuh. - Alp. Cauc." ed ora anche "Paralectotypus *Geodromicus flavipes* Mot., Bordoni des. 1989". Anche di questa specie fornisco una ridescrizione e per la prima volta il disegno dell'organo copulatore.

Corpo lungo circa 4 mm. Lunghezza dall'orlo anteriore del capo a quello posteriore delle elitre di circa 2,50 mm. Colorazione bruno scura, più scura sul capo e sull'addome. Più piccolo che *N. transversus* (Mot.) col quale verrà comparato. Antenne simili. Capo meno dilatato, più piccolo, con occhi più grandi e sporgenti; microstriatura della superficie più rugolosa. Pronoto più piccolo, meno bombato presso gli angoli anteriori, meno costretto all'indietro. Superficie con punteggiatura più grande ed evidente, più fitta. Elitre più piccole, meno dilatate posteriormente, proporzionalmente della stessa lunghezza. Superficie simile ma con punteggiatura più evidente e fitta anche se ugualmente superficiale. Addome con punteggiatura più fitta ed evidente. Organo copulatore come da fig. 2. Sacco interno parzialmente estroflesso e quindi di difficile lettura; non sembrerebbero presenti tuttavia strutture a spirale. Anche l'organo copulatore di questa specie è prossimo a quello di *N. ket-*



Organo copulatore in visione laterale e ventrale di *Neogeodromicus flavipes* (Mot.) (fig. 1) e di *Neogeodromicus transversus* (Mot.) (fig. 2).

meniensis Bord. ma l'apice del lobo mediano è più arrotondato sia in visione ventrale che laterale e non presenta, a quanto è dato vedere, apprezzabili sclerificazioni del sacco interno.

Ringraziamenti

Ringrazio per la collaborazione: V. Gusarov (Zoological Institute, St. Petersburg), N. Nikitsky (Zoological Museum, Moscow), H. Schönmann (Naturhistorisches Museum, Wien), L. Toth (Természettudományi Múzeum Allattára, Budapest), L. Zerche (Institut für Pflanzenschutzforschung, Eberswalde).

BIBLIOGRAFIA

- BORDONI A., 1984 - *Appunti per una revisione dei Geodromicus Redt. della regione paleartica occidentale* (Col. Staphylinidae). Redia, 62:19-59.
 BORDONI A., 1985 - *Neogeodromicus n. gen., ketmeniensis n. sp. del Turkestan* (Col. Staphylinidae). Redia, 68:371-375.
 BORDONI A., 1990 - *Appunti sui Trichodromeus Luze* (Col. Staphylinidae). Ann. Naturhist. Mus. Wien, 91.b: 99-104.

Indirizzo dell'Autore: Prof. Arnaldo Bordoni, Museo Zoologico "La Specola", Sezione del Museo di Storia Naturale dell'Università, via Romana 17, 50125 Firenze.